



foto 1 (foto R. Merlo)

# LA CERTOSA DI SAN BARTOLOMEO

di Lorenzo Altamura

Studente in Conservazione dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Genova

## Introduzione e storia

Inserita nel tessuto urbano di Genova-Certosa, che ha ricevuto questo nome proprio dall'ex convento certosino, il complesso di San Bartolomeo, nonostante sia pressato e soffocato dalle moderne costruzioni, **foto 1** mantiene ancora oggi il suo antico fascino con la chiesa, il chiostro minore del '200 e il chiostro maggiore del '500, il quale vanta il primato di essere il chiostro più grande di tutta la Liguria. La Certosa nacque nel 1297 sui terreni donati ai monaci certosini dalla famiglia aristocratica dei Dinegri; su questi terreni probabilmente era già presente una piccola costruzione religiosa. Pur non avendo prove certe, si pensa che la prima chiesa costruita avesse dimensioni inferiori rispetto a quella attuale, così inferiori che da molti veniva chiamata cappella di San Bartolomeo. Questa tesi potrebbe essere confermata dalle piccole dimensioni del primo chiostro, quello dietro l'abside, che poteva ospitare al massimo una decina di monaci.

La nostra Certosa venne in un primo tempo aggregata a quella di Santa Maria di Casotto in Lombardia: il forte legame con l'area lombarda si manifestò soprattutto nelle scelte architettoniche fatte per la ricostruzione della Certosa di San Bartolomeo tra il 1470 e 1580, quando venne largamente ampliata e rinnovata.

Oltre ai Dinegro, anche i Doria e gli Spinola contribuirono all'arricchimento decorativo e architettonico del monastero costruendo anche due cappelle nel chiostro minore fra il 1470 e il 1480, purtroppo demolite verso la metà dell'800.

Nella seconda metà del XV secolo la Certosa era diventata un importante cantiere culturale e punto di riferimento artistico, tanto che costituì un punto fondamentale nell'evoluzione della scultura genovese: fu così importante che i portali delle cappelle Spinola e Doria, che si salvarono, rappresentarono un modello a cui ispirarsi per creare i portali dei palazzi di Genova; ora questi portali, dove sono raffigurati i santi Giorgio e Stefano, sono conservati a Londra nel Victoria and Albert Museum. **foto 2 e 3**



foto 2 San Giorgio



foto 3 Santo Stefano